



**Parrocchia  
MARIA SS.ma IMMACOLATA  
GALUGNANO**

Stampa:  
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale  
dell'Associazione  
Parrocchiale  
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce  
n° 454 del 20/01/1989  
Poste Italiane  
Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96  
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731  
In caso di mancato recapito  
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce  
per la restituzione al mittente  
che s'impegna a corrispondere  
il diritto dovuto.



# Noi Giovani

Anno XXXIII - Settembre-Ottobre 2020 nr. 5

## La fede al tempo del coronavirus "Sentinella, quanto resta della notte?"

(Is 21,11)

di Don Giuseppe Renna

**È** certamente ancora prematuro parlare di tempo di pandemia come se fosse un incubo notturno raccontato in pieno giorno, come un brutto ricordo lasciato ormai alle spalle. Siamo ancora immersi in un periodo di prova e di battaglia aperta contro questo nuovo virus, che di punto in bianco ha sconvolto le nostre esistenze su vari fronti. Per utilizzare un'espressione coniata dal celebre giornalista Ferruccio de Bortoli, è divenuta il titolo di una celebre rubrica televisiva dell'emittente cattolica TV2000, andata in onda lungo tutto il protrarsi del lockdown, sembriamo essere ancora immersi in "...un tempo sospeso...". Sospeso perché con ancora addosso le ferite di una gravissima emergenza sanitaria ed economica, che ha mietuto molte vite umane, ferite non ancora rimarginate; sospeso perché ancora schiavo di un'incertezza per l'immediato avvenire; sospeso per questo profondo desiderio di ritorno alla normalità e di impegno per la ricostruzione, che caratterizza gran parte della società. Ci sembra di essere seduti su un'altalena oscillante, attaccati, per usare una famosa espressione cara alla teologia, ad un "già e non ancora", augurandoci che il sipario cali al più presto su questa drammatica vicenda mondiale. Eppure, per colui che legge la realtà con gli occhi della fede, per "il saggio che ha gli occhi in fronte..." (Qo 2,14), anche questo periodo doloroso è profondamente eloquente. "Ecco ora il tempo favorevole..." (2 Cor 6, 2b), ci ammonirebbe l'apostolo Paolo. Ecco perché forse possiamo identificarci con il dialogo tra l'anonimo personaggio di Seir e la sentinella, riportato negli oracoli del profeta Isaia. Fare della notte un tempo di silenzio e riflessione, per un cambiamento radicale; mai spegnere la speranza e l'attesa di una nuova luce che abitano i nostri cuori. Si può imparare dal dolore e dalla prova. Imparare a non sentirsi più guerrieri invincibili, forze inesprimibili, ma a guardare

segue a pag. 2



È triste. Molto triste



È triste e preoccupante. Molto preoccupante.

## Covid 19, necessario non abbattersi di Pierpaolo Verri

**L'**emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 ha provocato numerose conseguenze sotto molteplici punti di vista. Chiaramente, l'aspetto toccato drammaticamente più da vicino è quello relativo alla salute pubblica. La pandemia ha provocato decine di migliaia di morti in Italia, ha messo in ginocchio il sistema sanitario pubblico, mettendo la nostra nazione e il mondo intero di fronte ad una crisi senza precedenti nella storia moderna. Una situazione in-

segue a pag. 3

## Problematiche causate da Covid 19 meglio la prevenzione affrontandole in tempi "normali"

di Gianmarco Cesari

**L**a drammaticità della crisi sanitaria legata al Covid 19, ha anticipato la crisi economico sociale che ne è succeduta. O meglio, ha rivelato ancora con più forza le disuguaglianze già esistenti nel nostro contesto sociale.

Le ragioni sono essenzialmente di due tipi. Da un lato la quarantena imposta per conte-

segue a pag. 3

## A proposito

**V**i saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Luca 21, 11

**N**on ti ho forse comandato: "Sii forte e coraggioso"? Non aver paura e non spaventarti, perché il Signore, tuo Dio, è con te, dovunque tu vada".

Giosue 1, 9

## IL COVID-19 ha riscritto la realtà?

di Gabriele Aprile

**I**l Covid-19 "ci ha gettati in una fase di choc, la nostra mente si trova senza una mappa per poter prevedere cosa può accadere, cosa succederà e come si potrebbe evolvere la situazione. E tutto questo perché il nostro cervello mai si è trovato nelle condizioni di prevedere la possibilità di un si-

segue a pag. 2

## lockdown, periodo traumatizzante ma anche di crescita

di Andrea Calogiuri

**C**ome tutti sappiamo questi ultimi 3 - 4 mesi di emergenza covid hanno causato il cambiamento e lo stravolgimento delle abitudini quotidiane di ognuno di noi, costringendoci a comportarci come mai prima d'ora.

segue a pag. 2

## L'improvvisa irruenza del coronavirus, le vite stroncate, i condizionamenti la sua viscidità, ci hanno cambiati?

di Paolo Libetta

**D**a un po' di tempo sentiamo molto parlare in TV di un "nuovo ospite" del pianeta terra, un ospite che continua ad essere sconosciuto nonostante tanti scienziati lo stiano studiando, che ha provoca-

segue a pag. 3

## In quarantena abbiamo compreso quanto siamo uguali, fragili allo stesso modo

di Giulio Rollo

**I**l virus e il conseguente periodo di quarantena sono piombati nelle nostre vite segnando una brusca interruzione della routine e stravolgendo abitudini ormai consolidate. Abbiamo dovuto rincomin-

segue a pag. 2

## Oltre due mesi chiusi in casa con mamma e papà. Come è andata?

di Gioele Taurino

**Q**uando a Gennaio abbiamo saputo di un nuovo virus che stava facendo morire numerose persone in Cina e che aveva provocato l'isolamento di milioni di persone la maggior parte di noi non ha prestato grande attenzione alla notizia. Alcuni l'hanno ignorata, altri l'hanno accolta come una del-

segue a pag. 2

## All'interno

### Le conseguenze psicologiche del Coronavirus: dalla difficoltà di essere soli alla paura dell'Altro?

Marina Martina-Psicologa. Psicoterapeuta.....p. 4

### Magica Ortica, amica di donne e uomini

Franca Liberatore-Naturopata.....p. 4

### Una strana coincidenza - Galugnano si inserisce perfettamente sulla linea retta dei sette Santuari dedicati A San Michele Arcangelo.

dfm.....p. 5

"Lo Sport" di Andrea Bernardo.....p. 8

dalla prima

### La fede al tempo del coronavirus "Sentinella, quanto resta della notte?"

(Is 21,11)

con sano realismo le nostre debolezze, i nostri talloni d'Achille più o meno celati. Lo ha ricordato magistralmente Papa Francesco durante l'omelia per il momento straordinario di preghiera in tempo di pandemia, il 27 marzo di quest'anno: "La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità". Un tempo dunque che ci interpella per rovesciare urgentemente la gerarchia dei nostri valori essenziali, per stanare le nostre superficialità, per estirpare le nostre frivolezze, come singoli e come società. Un tempo per mettere al centro le reali necessità ed urgenze di un popolo realmente civile e moderno, come ad esempio l'attenzione maggiore al sistema sanitario e la cura delle fasce più deboli. Sempre, non solo nei tempi di emergenza. Si può imparare a coltivare i sani principi di carità e prossimità. Come pastori abbiamo notato in questo tempo di prova e dolore, con un certo barlume di gioia, il moltiplicarsi di gesti concreti di solidarietà e fratellanza, da diverse parti, parrocchie comprese. Sicuramente questo è frutto della forza dello Spirito, che soffia con maggior vigore quando l'orizzonte si rabbuia. Ma ciò che abbiamo fatto durante il tempo di pandemia, forse anche sull'onda dell'emotività, deve diventare stile di vita permanente per ciascuno di noi, e non solo esperienza sporadica, passeggera. Che non sia, e sono convinto nella fede che non lo sarà, solo la fugace "sindrome del Buon Samaritano", fatta per sentirci migliori, ma il seme che attecchisce nel terreno buono del nostro cuore. Si può imparare ad apprezzare la preghiera come un dono straordinario di Dio da non trascurare. La chiusura delle chiese e la necessità di celebrare l'Eucaristia e la preghiera liturgica "a porte chiuse", senza la presenza del popolo di Dio, ci ha fatto da un lato soffrire, dall'altro ci ha portato ad interrogarci sul nostro modo e sulla nostra consapevolezza di vivere e celebrare i misteri di Cristo. Il "di-giuno" sacramentale a cui siamo stati sottoposti, nostro malgrado, se da un lato non ha fatto altro, bisogna ammetterlo, che allargare lo iato tra celebrazioni e fedeli, molti dei quali sono ancora spaventati da un ritorno alla piena normalità, dall'altro ha sicuramente aiutato molti di noi ad avere ancora più fame del Corpo eucaristico del Signore e del corpo mistico della comunità, ed è stato una vera e propria catarsi contro l'abitudine e la superficialità. Si può imparare dal dolore ad imparare l'alfabeto della gestualità e dell'affettività. Ancora oggi, dopo il ritorno ad una quasi normalità, dobbiamo ancora tenere alta la guardia, ed osservare alcune norme prudenziali per la tutela della salute del prossimo. E così parole come "distanziamento", "precauzione", o il reimpostare alcuni comuni gesti di saluto, ormai per noi ovvi, sembrano essere entrati nel nostro vocabolario esistenziale. Quanto ci mancano strette di mano ed abbracci; quanto ci mancano i nostri bei sorrisi celati dalle mascherine; quanto ci crea disagio dover misurare le distanze interpersonali. Tutti questi sacrifici, che ci auguriamo nel Signore, non debbano essere più necessari nell'immediato futuro, ci aiutano a guardare all'importanza dei piccoli gesti del nostro corpo, spesso tenuti in scarsa considerazione. Mi perdonino i grandi teologi per l'espressione forse poco ortodossa che utilizzerò, ma credo che un frutto maturo della pandemia sia il considerare la nostra gestualità una sorta di "sacramento della carità e della prossimità di Dio verso il fratello". Quanto spesso invece il nostro corpo diviene strumento di violenza gratuita. Dovremmo imparare ad amare di più perché corriamo il rischio, pandemia complice, ad "immunizzarci" dal fratello, a chiuderci in noi stessi, serrando il chiavistello ai bisogni dell'altro. Questa potrebbe essere una deriva sbagliata di questa pandemia. Ma mi auguro che sia una paura infondata, e che lo Spirito smentisca tutto questo.

Don Giuseppe Renna

dalla prima

### In quarantena abbiamo compreso quanto siamo uguali

ciare da capo, adattarci. I più fortunati hanno affrontato il periodo di quarantena nelle proprie abitazioni o in un "posto sicuro", nella migliore delle ipotesi in compagnia di altre persone: familiari, amici o chiunque altro. Il pensiero quindi non può che andare a chi è stato meno fortunato, alle vittime dirette del coronavirus, alle vittime "collaterali", persone già in difficoltà e non che hanno visto peggiorare la propria condizione di vita, a chi ha perso persone care e ha chi ha visto sgretolarsi le poche certezze che aveva. Ed è un sacro dovere ringraziare chi ha sacrificato tempo, affetti e talvolta la propria vita per combattere il virus e garantirci servizi e beni di prima necessità. Ora il periodo della quarantena è terminato, la curva dei contagi è finalmente rallentata, ma cosa ci rimane dopo tutto? Nel periodo di quarantena ci siamo riscoperti più uniti, solidali, stretti in un unico abbraccio oltre la distanza che ci separava. "Andrà tutto bene" ci siamo detti e l'abbiamo detto a tutti attraverso gli striscioni fuori dalle case, dai negozi. Abbiamo dato speranza anche a chi non conoscevamo. Abbiamo compreso come il nostro modo di agire possa fare la differenza in questi momenti di difficoltà e abbiamo compreso quanto siamo uguali in fondo, fragili allo stesso modo. Per qualche mese abbiamo vissuto tutti la stessa identica vita, tutti abbiamo rinunciato a tutto per gli altri. Ci siamo adattati, abbiamo imparato ad accontentarci, ad essere pazienti, godendo del tempo e delle giornate come ormai non eravamo abituati a fare dedicando anche più tempo alle nostre famiglie. Abbiamo trascorso più tempo con noi stessi, consolandoci e facendoci coraggio da soli. Spero che l'esperienza della quarantena ci abbia reso persone migliori, più sagge, perché solo in questo modo, con la giusta mentalità si possono affrontare le difficoltà che ci si pongono davanti.

Giulio Rollo

dalla prima

### due mesi chiusi in casa con mamma e papà. Come è andata?

le tante informazioni provenienti da zone remote del Mondo che possono preoccupare ma davvero pochissimi abbiamo pensato che si trattasse di un fatto che potesse riguardarci direttamente. Col passare dei giorni i contorni del virus cominciavano a diventare più chiari, forse la situazione cominciava a riguardarci. Ed ecco che sono passati altri giorni e dopo un pomeriggio di nervosismo e di attesa ci hanno comunicato che le scuole sarebbero rimaste chiuse provocando una reazione di entusiasmo da parte di noi studenti. Siamo usciti, abbiamo festeggiato, dimenticando che se si era arrivati a questa decisione il motivo doveva essere molto grave. Il successivo annuncio dell'obbligo di rimanere in casa ci ha colti di sorpresa e ci ha travolti come una prigionia senza aver fatto nulla di sbagliato. Le giornate passavano tra videolezioni in cui scaricavamo le consegne dal registro online, stando a contatto con i professori attraverso canali digitali, videochiamate con amici e parenti e nottate alla playstation. Io sono stato fortunato perché ho una casa spaziosa ed un grande giardino in cui passavo il tempo a giocare con mia sorella e i miei genitori. Altri miei coetanei invece erano costretti a vivere in spazi angusti e nell'angoscia dell'incertezza economica, vivevano come in un incubo. Ora che quei fatti così lontani sono diventati la nostra realtà quotidiana possiamo decidere se cedere all'egoismo o se percorrere un'altra strada. Abbiamo capito che la diffusione del virus è dovuta all'irresponsabilità e all'ignoranza di pochi che mettono i propri interessi davanti al bene di molti. Forse quando finalmente torneremo ad abbracciarci, i nostri abbracci saranno più autentici e le nostre azioni più responsabili.

Gioele Taurino

dalla prima

### lockdown, periodo traumatizzante ma anche di crescita

Attività come bere un caffè al bar con gli amici o giocare una partita a pallone, sono diventate utopie durante il periodo di lockdown; questo infatti ha causato continui cambiamenti con effetti positivi per la ripresa del nostro pianeta, che ha potuto respirare senza continue emissioni di gas nocivi sia all'uomo che alla natura; e con effetti ad dir poco terribili per la nostra economia, in quanto molti lavoratori sono stati costretti a stare a casa o a lavorare in modalità smart working. All'inizio, la crisi legata alla diffusione dell'epidemia da Covid 19 ha creato una situazione confusa che è evoluta rapidamente. La paura di infettarsi, alla paura di infettare, la paura per i figli o per i genitori anziani, la paura della crisi economica... Questa è stata alimentata e amplificata inevitabilmente dalla narrativa che ha accompagnato l'aumentare dei casi, delle morti e di un bollettino quotidiano che molto spesso è stato rappresentato come un bollettino di guerra. I fattori che in questo contesto ne hanno condizionato l'evoluzione sono stati molteplici. Importante è ricordare l'impegno e il senso civico di tutti i cittadini italiani e non, che è stato alla base del successo nella battaglia contro la fase per il momento più critica dell'emergenza coronavirus. Concludo aggiungendo che questo periodo è stato un momento sicuramente traumatizzante per ognuno di noi, ma è stato anche un periodo di crescita in quanto abbiamo imparato valori umani come aiutarci l'un l'altro che prima erano per la maggior parte di noi sconosciuti.

Andrea Calogiuri

dalla prima

### IL COVID-19 ha riscritto la realtà?

mile evento", dice al Foglio Paolo Baiocchi, direttore scientifico dell'Istituto Gestalt Trieste. Non è però una situazione senza via d'uscita, anzi. Ogni problema impone l'obbligo di cercare una soluzione e l'obbligo di cercare una soluzione rappresenta l'opportunità di creare un nuovo futuro, una via da percorrere, magari insperata, per ripartire. "E ripartire, almeno in questo caso vorrà dire rifondare", evidenzia il professor Baiocchi. Bisogna però prestare attenzione a questo "rifondare" in quanto una guerra distrugge ciò che ci circonda, ovvero le città, il "contenitore"; una pandemia, come ad esempio il Covid-19, distrugge ciò che è dentro di noi, le no-

stre abitudini, la nostra socialità, in breve il nostro essere squisitamente umani. Come detto in precedenza, un modo per uscire da questa situazione scomoda e angosciante c'è; ovviamente è un qualcosa di temporaneo in attesa del vaccino ma comunque ci può permettere di tornare a vivere la vita quasi come una volta; il distanziamento sociale e l'applicazione delle norme di sicurezza sono sicuramente molto importanti per mantenere il tasso di riproducibilità del virus sotto l'uno e allo stesso tempo tornare a vedere le persone che amiamo, che per tanti mesi abbiamo potuto salutare solamente tramite videochiamata.

Gabriele Aprile

dalla prima

## L'improvvisa irruenza del coronavirus, le vite stroncate, i condizionamenti, la sua viscidità ci hanno cambiati?

to e continua a provocare innumerevoli danni alle persone e all'economia mondiale. E' stato dato un nome a questo "nuovo ospite", si chiama Covid-19. E' un coronavirus molto pericoloso ed imprevedibile, il quale ha già provocato la morte di molte persone in tutto il mondo.

Tutto ciò ha scombussolato in modo veloce e radicale la nostra vita, privandoci delle libertà alle quali eravamo abituati, provocando non pochi disagi in tutto il mondo, da Oriente dove tutto ha avuto inizio ad Occidente.

Per qualche mese nel nostro Paese il governo ha deciso di chiudere temporaneamente le attività industriali non molto incisive per l'economia del Paese, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti non necessari, nella speranza di rilevare entro breve tempo un calo dei contagi giornalieri cosa che effettivamente è avvenuta. Il nostro Paese ha seguito le "istruzioni" dettate dalla Cina che è stato il primo Paese ad essere stato contagiato dal Covid-19, infatti anche in Cina la produzione industriale è stata sospesa per un po' di tempo con lo stesso obiettivo del nostro governo.

Il periodo che tutti noi "CITTADINI DEL MONDO" stiamo vivendo può essere un'occasione per riflettere su molti aspetti della nostra vita sociale e non...La mia riflessione personale è iniziata quando poco dopo l'inizio dell'epidemia è stata pubblicata sul sito internet della NASA una foto della Cina, scattata da un satellite il quale ha il compito di monitorare i livelli di inquinamento. Osservando la foto che ritraeva la situazione prima e dopo la riduzione della produzione industriale sono rimasto senza parole nel notare la sostanziale e lampante differenza. La qualità dell'aria era notevolmente migliorata tanto da poter eliminare l'utilizzo di mascherine, ma a causa del virus ciò non era possibile. Ed io ho pensato: "come mai ora che le mascherine sono necessarie per il contenimento dell'epidemia tutti si lamentano e danno colpa al proprio governo, quando invece durante la vita "normale" sono costretti ad indossare la mascherina a causa dell'inquinamento non lamentandosi di questo killer silenzioso?". Dal mio punto di vista noi uomini siamo abituati "troppo bene", con questo voglio dire che per noi è importante avere ogni servizio, anche servizi inutili non pensando all'inquinamento che si viene a generare, mentre ora che le nostre libertà, abitudini e servizi vengono limitati, noi stupidamente diamo la colpa a chi colpa in realtà non ne ha.

Tutte queste restrizioni indispensabili e necessarie per il contenimento del virus, possono migliorare alcuni aspetti veramente importanti della nostra vita, che molto spesso

ci sfuggono...il legame con la famiglia.

La famiglia nel periodo del lockdown è stata "costretta" a rimanere a casa, genitori e figli, un'occasione molto utile per rafforzare il legame all'interno della propria famiglia e far trascorrere il tempo in modo veloce e divertente, non pensando a ciò che succede nel mondo e in Italia, ma molti questa occasione non l'hanno "percepita" in quanto il loro modo di stare vicini alle persone più care ed importanti è stato quello di utilizzare i Social Network. Altro punto fondamentale è la solidarietà tra Stati e persone: nel nostro Paese il Dipartimento di Protezione Civile ha organizzato una raccolta fondi destinata all'acquisto delle strumentazioni necessarie negli ospedali italiani impegnati nell'emergenza sanitaria e non sono mancati aiuti dalla Russia e dalla Cina i quali hanno addirittura inviato alcuni gruppi di medici e volontari riscoprendo così la vera solidarietà, la quale risulta essenziale in queste gravi situazioni. Anche noi, popolo italiano, abbiamo contribuito alla raccolta fondi, raccogliendo in breve tempo circa 50mln di euro. Questa solidarietà mi auguro che non sparisca nel nulla dopo questa emergenza e che continui costantemente, specialmente tra di noi, come visto in questi mesi.

Noi italiani siamo stati un popolo che ha sempre risposto alle richieste d'aiuto degli altri Stati e ciò è stato ricambiato evidenziando la solidarietà e la collaborazione di alcuni Stati. Dico alcuni, perché proprio nei mesi critici della pandemia alcuni Paesi europei hanno dimostrato poca collaborazione e sensibilità nei confronti della situazione italiana, mettendo così a rischio la stessa ragione di essere della Comunità Europea, perché l'unione si vede nel momento della vera necessità, e se qualche stato non è solidale con chi ha più bisogno, l'Unione Europea perde il senso della sua esistenza. Purtroppo, non sono mancati episodi di egoismo da parte di alcuni Stati i quali in via precauzionale hanno bloccato le esportazioni di materiale sanitario verso l'Italia, mettendo così in difficoltà la nostra sanità che stava fronteggiando l'emergenza.

Fortunatamente Paesi come Francia, Egitto e la stessa Cina di loro spontanea volontà hanno inviato a noi italiani numerose mascherine indispensabili contro l'epidemia. Infine, io mi auguro che questa terribile esperienza lasci un segno, un segno positivo incentrato sul rafforzamento della solidarietà tra popoli a livello internazionale e che faccia riscoprire a noi uomini i veri valori della vita e i veri bisogni essenziali, aumentando il rispetto nei confronti del prossimo e di chi abbiamo di fronte a noi.

Paolo Libetta

dalla prima

## Covid 19 necessario non abbattersi

dita che ha richiesto misure inevitabilmente anch'esse inedite, come il lockdown esteso al territorio nazionale che ha di fatto paralizzato l'Italia.

Una situazione drammatica che ha portato, chiaramente, ripercussioni anche sull'economia del paese. Tante aziende e imprese nostrane, infatti, si sono trovate di colpo nell'impossibilità di procedere con i regimi produttivi prestabiliti, vedendosi costrette a bloccare la loro attività.

Tale situazione ha portato poi conseguenze a cascata sull'impiego e quindi sul mercato del lavoro e sul volume di consumi, che è andato drasticamente riducendosi a causa del lockdown. Trattasi di conseguenze che propagheranno i propri effetti anche nel lungo periodo.

Quanto al presente, la situazione è decisamente migliore rispetto a quanto avvenuto nelle prime settimane di marzo, seppur non si debba abbassare la guardia contro questo nemico invisibile che è appunto il coronavirus. Un virus con il quale è necessario convivere, continuando a vivere la quotidianità con alcune accortezze nei comportamenti.

Volgendo lo sguardo al futuro, nella speranza che si trovi una cura o un vaccino in grado di debellare il virus, è necessario non abbattersi e pensare ad una decisa ripartenza. Il duro periodo di lockdown ci ha permesso di riflettere e di tornare ad apprezzare le piccole cose, come spesso accade nei momenti difficili.

Le difficoltà affrontate in questi mesi devono essere uno stimolo, ed è necessario cogliere nell'emergenza l'opportunità di ripartire con ancor più vigore e convinzione sotto tutti i punti di vista, vivendo al meglio nel presente e cercando di costruire un futuro migliore. Per quanto in basso si cada, d'altronde, non è mai troppo tardi per rimettersi in sella e risalire la china.

Pierpaolo Verri

dalla prima

## Problematiche Covid 19 meglio la prevenzione affrontandole in tempi "normali"

nere l'espansione del virus ha sopito il mercato dei consumi con tutto quello che ne deriva anche nel settore occupazionale.

Dall'altro anche la catena del Welfare sociale e sanitario ha faticato non poco per garantire i livelli minimi di assistenza, i quali in molti campi non sono stati soddisfatti.

Si è assistito dunque ad una situazione nella quale le disuguaglianze sociali si sono rivelate con maggiore forza e nella quale lo Stato non è stato in grado di provvedere per tempo alle esigenze di buona parte della popolazione.

In molti, come sappiamo, hanno perso l'unica fonte di reddito derivante dal proprio lavoro in maniera repentina e laddove provvisti hanno dovuto aggrapparsi ai risparmi accantonati.

Molti altri hanno dovuto beneficiare di aiuti anche per l'acquisto dei prodotti di prima necessità.

Non dimentichiamo poi la difficoltà di avere assistenza medica durante il periodo di quarantena, dove anche persone con problemi cronici e seri hanno faticato a ricevere le cure del caso.

Ecco perché dunque diviene importante affrontare con forza le problematiche esistenti in periodi "normali", perché si deve contenere la crisi sociale quando è facile farlo, quando si ha il tempo di programmare con intelligenza la spesa delle risorse disponibili e aumentare le disponibilità economiche per connettere maggiormente il tessuto sociale.

Di contro, non anticipando i tempi di intervento, nei periodi di emergenza si è assaliti da problemi simili a quelli che abbiamo vissuto.

Insieme alla crisi sanitaria, ne nascono altre ugualmente serie ed ugualmente capaci di incidere negativamente su prospettive di vita e salute.

Penso a quegli anziani rimasti soli senza nessuno a proteggerli, a tanti adulti rimasti anch'essi in balia degli eventi senza la capacità di provvedere a se ed alla propria famiglia.

Ecco, il virus ha agito in buona parte come amplificatore.

La sfida che ci si presenta dinanzi è quella di comprendere la necessità di intervenire in maniera radicale e trasformare in senso inclusivo il nostro agglomerato sociale.

Saremo in grado di cogliere il guanto per tempo?

Gianmarco Cesari

## Il 28-6-2020 è venuto a mancare Mons. Paolo Ricciardi

Don Paolo, così per i tanti galugnesi che si sono alternati nella gestione dell'Opera Pia Beniamino Dell'Anna, di questa lui ne era stato Presidente per svariati decenni, dagli anni cinquanta ai 90 del secolo scorso. Aveva 90 anni, la stragrande maggioranza dedicati alla Diocesi otrantina rivestendo numerosi prestigiosi incarichi dei quali ci piace citarne alcuni: economo del seminario, sindaco capitolare e arcidiacono presso il Capitolo Cattedrale, canonico. Inoltre Docente di lettere e Professore di Religione presso la Media d'Otranto. Lo appassionava la storia otrantina, annotava puntigliosamente, secondo il suo modo di pensare, trascuratezze e mancanze di addetti ai lavori nei riguardi della città, la ricchezza delle annotazioni, ma non solo, lo hanno portato a pubblicare oltre quaranta testi spazianti anche nella vita dei vari ecclesiastici che si sono succeduti nei secoli in Diocesi e/o nelle parrocchie della Diocesi. Seguiva con attenzione il nostro lavoro, elargendo spesso apprezzamenti.



**L'INTERVISTA  
GALUGNANESI FUORI SEDE  
"DOVE? PERCHÉ?" di F.M.Dell'Anna**  
framidel@galugnano.it ww.galugnano.it  
339 6279897- 0832 655092

**DAVIDE GRANDE**

**N.G. Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?** Risiedo a Tortona, in provincia di Alessandria, sono qui dal 2006 e da 8 anni sono sposato con Erika Tonia Serafino, abbiamo due splendidi bambini, una femminuccia Eden Maria e un maschietto Lorenzo Donato;

**N.G. Qual è il tuo lavoro?** Sono un militare della Guardia di Finanza;

**N.G. Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?** Sono andato via da Galugnano per motivi di lavoro il 03/07/2000 e più precisamente ho vissuto nelle città di Salerno, Domodossola e infine Tortona

**N.G. Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?** Della mia permanenza a Galugnano ho solo ricordi positivi, famiglia, amici, ricordo quando ci si trovava sotto le pozze per giocare a pallone, oppure quando sempre giocando a pallone colpivamo il portone del convento, e non posso dimenticare suor Raffaella e suor Margherita che ci sgridavano puntualmente.

**N.G. Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?** Ci ritorno ogni volta che posso, Galugnano era ed è e resterà sempre il mio paese, lì son cresciuto ed è lì che ho ancora i miei genitori, parenti e amici.

**N.G. Che rapporto hai con la religione?** Per quanto riguarda la religione sono un credente, ma poco praticante.

**N.G. Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** Noi Giovani lo leggiamo tutti in famiglia, per fortuna esiste e per questo mi sento di dover ringraziare te Michele in primis e a seguire ogni persona che ci mette il massimo impegno affinché questo giornale resti vivo e porti un po' di "Galugnano" in tante persone che come me sono lontane dalla propria terra.

**N.G. Qualche consiglio per "Noi Giovani"?** di consigli a tutti voi non sono in grado di darne, siete una squadra veramente da apprezzare, pertanto non posso far altro che ringraziarvi tutti ancora una volta.

**N.G. Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Purtroppo Galugnano, già da diversi anni sta vivendo uno spopolamento non indifferente, pertanto i giovani diventano sempre meno, io ricordo che quando ero ragazzino la parrocchia organizzava campi estivi e gite, erano giornate molto divertenti e si riusciva a imparare tante cose che diversamente sarebbero rimaste inesplorate. Tornare magari a pensare a qualcosa in questo senso credo possa essere una buona idea e magari anche un modo per avvicinare i giovani, ma anche i meno giovani, alla parrocchia.

**N.G. Vorresti salutare qualcuno in particolare?** Vorrei salutare in primis mamma Cesira e papà Antonio nonché mia sorella Lorena e poi tutti i parenti amici e amiche che ho lasciato, ma ricordo sempre con piacere e affetto.

*Davide è il classico ragazzo di un paesino di 1000 anime (praticamente un paese-famiglia) tutto casa, famiglia e lavoro. Lo ricordiamo modesto, accondiscendente, disponibile.*



*A lato con la sua bellissima famiglia.*

## Le conseguenze psicologiche del Coronavirus: dalla difficoltà di essere soli alla paura dell'Altro?

L'esperienza di chiusura totale di uffici, scuole, luoghi di cultura e svago, le uscite contingentate e giustificate solo da validi motivi, il divieto di incontrare parenti ed amici per più di 70 giorni, ha messo alla prova la stabilità e l'equilibrio psicologico di ciascuno. Proviamo a fare luce su come bambini, adolescenti ed adulti hanno affrontato questo periodo.

**PICCOLI E ATTENTI** - I bambini hanno subito, forse più di tutti gli altri, perché ancora non sono completamente dotati degli strumenti di comprensione della realtà, le conseguenze del blocco totale imposto a causa dell'emergenza sanitaria. Passare molto tempo in casa, senza uscire e muoversi come avrebbero voluto, ha aumentato il loro livello di stress, a cui ha contribuito anche la durata del confinamento, le paure associate alla malattia, la noia e l'isolamento.

A causa dell'emergenza sanitaria anche l'attività scolastica si è dovuta riadattare, rivisitando in chiave tecnologica le modalità di relazione e apprendimento: è stata ridimensionata la natura del contatto con i docenti e compagni e in questa relazione si è imposta la presenza di un terzo, il dispositivo elettronico, suscitando non pochi dubbi e domande. Per l'apprendimento, è necessario non solo una continua e sistematica attività di studio e riflessione, ma soprattutto la presenza della relazione con l'altro che da forma e sostanza alle nozioni apprese.

**ADOLESCENTI IN CAMBIAMENTO** - Per gli adolescenti a questi aspetti si deve aggiungere anche il fatto che già di per sé il periodo dell'adolescenza vede il manifestarsi di continui cambiamenti fisici e psicologici. Infatti, in questa fase ogni ragazzo mette in discussione e rivaluta in chiave personale le norme e gli insegnamenti dei genitori con lo scopo di rendersi autonomo, conservando comunque dentro di sé lo "stampo" di quello che ha interiorizzato fino a quel momento. Perciò in questa fase si sono notati comportamenti ancora più critici nei confronti degli adulti, dovuti all'incertezza generale verso il futuro e ai dubbi legati alla situazione in particolare. Se è vero che sul piano cosciente l'oggetto familiare è sottovalutato, sul piano inconscio sopravvive l'antico attaccamento e nello stesso modo accanto all'investimento emotivo verso oggetti extrafamiliari, come amici e coetanei, si combinano incoscientemente diffidenze e timori.

**GLI ADULTI COME ESEMPLI** - Gli adulti, in particolare i genitori, hanno un ruolo molto importante nello sviluppo e nella formazione dei ragazzi: ad esempio il modo con cui comunicano con loro, soprattutto se piccoli, influenza la modalità con cui questi si spiegano e danno senso agli eventi.

In una situazione di incertezza generale su tanti aspetti della vita, anche per loro non è facile sostenere il peso e a volte possono mostrarsi arrabbiati o tristi anche davanti ai loro figli. A questo riguardo è importante parlare con loro in modo onesto e sincero, anche delle eventuali paure e dubbi, ovviamente con le modalità adatte all'età e allo sviluppo del figlio: dare un nome all'emozione che l'adulto sta vivendo in quel momento permette al bambino di avere più familiarità con il suo mondo interno e capire che i propri sentimenti hanno valore e merito di essere condivisi con le figure di riferimento.

**QUELLO CHE RIMANE** - Il modo con cui ciascuno si approccia agli eventi è talmente personale che non si può delineare una modalità di risposta tipica e comune. Per questo è fondamentale ripensare e fare ricorso alla propria resilienza, vale a dire la capacità di adattamento e di risposta alle situazioni critiche che porta a reagire agli avvenimenti negativi di diversa natura e a saper riorganizzare la vita successiva in termini positivi. Questo processo è orientato e determinato da diversi fattori: prima di tutto il modo con cui ciascuno è in grado di pensare a se stesso di fronte agli eventi che caratterizzano l'esistenza quotidiana e ciò è direttamente collegato alla rappresentazione più generale che ogni persona ha di sé come individuo consapevole delle proprie competenze che vanno oltre i fatti vive. A ciò si devono aggiungere altre due importanti qualità: l'autostima e la fiducia in se stessi, cioè la consapevolezza di avere valore e meritare considerazione anche se la soddisfazione dei propri bisogni è dilazionata nel tempo.

**SOLI MA CON GLI ALTRI** - Si è parlato tanto in questo lungo periodo di distanziamento sociale per indicare la necessità di rispettare la distanza tra le persone per evitare il contagio reciproco. Bisogna fare una precisazione: sarebbe più utile parlare di distanziamento fisico e non sociale perché dal punto di vista psicologica differenza è evidente. In questo periodo quello che è stato limitato non è stato rappresentato dalla relazione con l'altro o dalla condivisione emotiva delle esperienze e dei propri stati d'animo.

Proprio per questo, sono proliferati tanti modi nuovi per mantenere i legami affettivi e rafforzare le reti sociali. In questo modo il distanziamento fisico ha assunto una connotazione nuova e più altruistica: "proteggere me stesso per proteggere gli altri", facendo sì che quello che sembrava una mancanza, una privazione, un divieto, è diventato una presenza, un'occasione e un desiderio che attiva e rende viva ciascuna persona.

**Dott.ssa Marina Martina**  
Psicologa Psicoterapeuta

## Magica Ortica: amica di donne e uomini

**È conosciuta come l'erbaccia che punge e brucia ma quanti sanno che l'ortica è una pianta officinale dalle molteplici qualità?**



L'ortica è un'erba preziosa utilizzata sin dall'antichità a scopi curativi e già nel 300 a.C. veniva utilizzata, tra l'altro, per curare morsi di serpente e artriti.

**Dell'ortica si utilizza ogni parte:** fusto, foglie, semi e radice. L'ortica è considerata un remineralizzante naturale in quanto contiene, tra gli altri, potassio, calcio, magnesio, fosforo, ferro e silicati, cloruro, silicio, sodio, manganese, titanio, rame, ed è povera di ossalati. Il ferro la vede protagonista nelle diete vegetariane e la rende utile nei casi di anemia. Fra le vitamine troviamo: B1, B2, B6, C, D, K, acido pantotemico e acido folico e sono presenti elevate quantità di proteine.

**L'ortica amica delle donne:** durante la menopausa il calcio contenuto riduce il rischio di osteoporosi; vanta di proprietà vasocostrittrici ed emostatiche che la rende utile in caso di mestruazioni abbondanti. Utile anche in gravidanza in quanto aumenta la montata latte.

**L'ortica amica degli uomini:** l'uso dell'estratto di radice di ortica in caso di ipertrofia prostatica benigna contribuisce ad un miglioramento dei disturbi urinari associati. L'ortica disintossica grazie alla sua capacità di eliminare acidi e tossine dall'organismo, riequilibra il pH, pulisce a fondo i reni e intestino. Contemporaneamente attiva le difese immunitarie, fornendo vitamine, minerali e microelementi. Malattie reumatiche.

**La medicina popolare greca** consiglia di strofinare la pianta fresca sulle giunture dolenti affinché il principio attivo penetri nella pelle generando una "piacevole" sensazione di calore. Alcuni studi confermano che ha una spiccata azione antinfiammatoria e antidolorifica. Esistono oggi preparati già pronti a base di ortica molto efficaci. L'elevata percentuale di vitamine del gruppo B e l'acido silicico rafforza e conferisce lucentezza ai capelli. Le foglie sono ricche di zinco e rame in grado di rinforzare anche le unghie. La radice, ricca di selenio, cura il cuoio capelluto, contrasta forfora e caduta dei capelli.

**Bollire per mezz'ora 200 g di ortiche con la radice, in 1 litro d'acqua,** filtrare e sciacquare i capelli. Contrasta le infezioni delle vie urinarie e i calcoli renali e alla vescica. Il succo di pianta di ortica fresca è particolarmente efficace come anche una tazza di infuso appena preparato e bevuto 3-4 volte al giorno. La tisana all'ortica è utile anche per dimagrire perché accelera il metabolismo. Essendo un potentissimo diuretico contrasta cellulite e ritenzione idrica.

**Prepara così l'infuso:** in una tazza metti 3-4 cucchiaini di ortica secca oppure 3-4 foglie di ortica fresca e aggiungi acqua bollente. Lascia in infusione 10 minuti, filtra, eventualmente addolcisce e bevi 3-4 tazze al giorno.

**Naturopata Franca Liberatore**  
Lecce, Viale Japigia 52,  
Tel. 328/1995056

# UNA STRANA COINCIDENZA - Galugnano si inserisce perfettamente sulla linea retta dei sette Santuari dedicati A San Michele Arcangelo

di F. Michele Dell'Anna - 3386279897 - www.galugnano.it - framidel @galugnano.it

La misteriosa linea immaginaria va dall'Irlanda ad Israele, su di essa insistono i sette Santuari lontanissimi fra loro e perfettamente allineati. Da notare che tre, Mont Saint Michel in Francia, la Sacra di San Michele in val di Susa e il santuario di Monte Sant'Angelo nel Gargano sono separati dalla medesima distanza.

Tutto parte da un'isola deserta irlandese famosa per il monastero "Skelling Michael" (roccia di Michele) dove l'Arcangelo apparve a San Patrizio. Poi si fila dritto verso l'Inghilterra, su un isolotto della Cornovaglia ove sorge "St. Michael's Mount" (nel luogo il Santo avrebbe parlato a un gruppo di pescatori), quindi si sbarca in Francia su una famosissima isola, "Mont Saint-Michel". Nel 709 l'Arcangelo apparve al Vescovo Sant'Auberto al quale chiese la costruzione di una Chiesa nella roccia, i lavori iniziati e subito interrotti proseguirono nel 900 grazie ai benedettini che ne fecero loro Abbazia. Dopo 1000 chilometri eccoci in Italia in Piemonte, Val di Susa, quarto Santuario, Abbazia "Sacra di San Michele" voluta sempre dai benedettini. L'anno 1000 l'inizio della sua erezione. Ancora circa 1000 chilometri ed eccoci sul nostro Gargano ove una caverna ospita il Santuario a lui dedicato. Il più antico in assoluto, è il 490 quabdo San Lorenzo Maiorano da' inizio ai lavori dopo l'apparizione nella caverna di San Michele. Per il sesto dei Santuari ci spostiamo in Grecia, isola di Sysmi, ove troneggia una statua del Santo alta 3 metri, fra le più grandi esistenti al mondo. Ed eccoci al termine del percorso, Israele, Haifa "Monastero del monte Carmelo", Santuario cristiano e cattolico dal 1100.

La leggenda vuole che la linea retta rappresenti la lama della spada che costrinse Satana nell'inferno.

Come si evince dalla foto allegata Galugnano è perfettamente inserita nel contesto. Ma quando Galugnano si affida a San Michele? L'attuale parrocchiale, costruita nella prima metà del 500 in sostituzione della vecchia dedicata a San Nicola e titolata alla Madonna dell'Assunta, prima della successiva titolazione all'Immacolata potrebbe essere stata dedicata

anche a San Michele Arcangelo. Così "Paschale Palmieri Arciprete della terra di Galignano" nel 1794, "Questa terra di Galignano tiene la sua Chiesa Parrocchiale, fondata ella venne dalli nostri antenati sotto il titolo del suo tutelare e protettore San Michele Arcangelo. Trovasi ella piantata e fabbricata con volta di lamia in mezzo al paese costeggiata da due piazze... Ha l'Altare del Glorio-



sissimo Principe degli Angeli San Michele, Protettore principale e tutelare amoroso di questa terra, che lo ama, lo venera, lo adora e lo invoca, e lo riconosce e decanta suo difensore, suo sollievo, suo sostegno, suo tutto, e ne pompeggia due volte l'anno, cioè nella di lui apparizione e in quello di sua dedizione...", 8 Maggio e 29 Settembre.

Le prime notizie sulle statue risalgono al 1755 riportate dalla platea dello stesso anno conservata in archivio: "...Statue quattro...Cioè una della V.ne SS. Consistente nella sola testa e mani fatte di carta pesta...Tiene la detta statua li suoi capelli in perucca all'imperiale colla sua corona d'argento e l'abito di drappo turchino, velo di taffetà e colore celeste, porta il suo bambino quale anche ha la sua parrucca colla corona d'argento e camiciola...L'altra di San Giuseppe anche costituita colla sua testa e mani fatte di carta pesta...La terza altra statua di San Domenico e l'altra di San Michele Arcangelo fatta di legno".

Logico pensare che la linea retta dei sette Santuari ricalcasse una delle arcinate vie francigene, ed allora mi preme un'ultima nota inerente proprio le vie Francigene o Romee, tragitti che originariamente conducevano dalla Francia a Roma, ai quali successivamente si sono aggiunti tratti meridionali, particolarmente in Puglia che conducevano e conducono a Gerusalemme. Perché questa nota? Queste vie hanno assunto una dignità internazionale e valenza di tragitti turistici nel 1994, essendo state dichiarate "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". Nel 2013 la Giunta della Regione Puglia delibera il tracciato pugliese che da Bari porta sino a Brindisi. Nel Marzo 2017 prolunga ulteriormente il tracciato da Brindisi a Santa Maria di Leuca attraverso Lecce, Carpi gnano Salentino, Otranto, Tricase, Santa Maria. Scelta che lascia alquanto perplessi, la via più logica sarebbe stata la Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca. Incredibile che i Sindaci interessati del tratto più logico siano stati assenti o peggio disinteressati. Ed ecco perché premeva questa nota. Col tracciato più logico Galugnano, e quindi anche San Donato, sarebbero stati coinvolti traendo un non indifferente afflusso turistico. Troppo tardi? Mai troppo tardi! Fattibilissima l'approvazione di una variante che attraverso Maglie porti a Santa Maria. D'altronde varianti sono già state approvate.

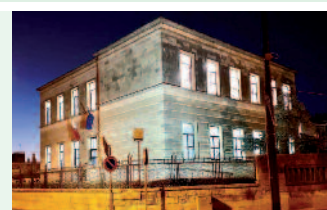
Del fatto ne avevo parlato dettagliatamente nel numero di Maggio-Giugno 2017 cercando di coinvolgere l'Amministrazione Comunale dell'epoca. E' augurabile che tutti i Sindaci Interessati riprendano il discorso con la nuova Giunta Regionale che si insedierà dopo le elezioni che si terranno il prossimo Settembre.

## Comune di San Donato di Lecce - Galugnano, 29 Luglio ore 19.30 apertura Accademia di Belle Arti, sede distaccata di Lecce.

Non ancora inaugurazione, questa avverrà a Settembre quando noi saremo già in distribuzione.

Apertura in grande stile, di altissimo livello culturale. Per l'occasione è stata presentata l'ultima opera letteraria di Marco Senaldi "Duchamp. La scienza dell'arte." Sull'autore e la sua opera hanno relazionato Tommaso Arienna, filosofo e autore di saggi e il rapporto tra filosofia e mass media, docente di estetica, Roberto Lacarbonara, critico d'arte e saggista, docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Marco Neri, artista e docente di pittura del biennio specialistico. Tutti presso ABA Lecce.

Relazioni appassionanti, dotte, da addetti ai lavori di primissimo livello. Hanno spaziato sul pensiero e l'operato di Duchamp dimostrando di conoscerlo in tutte le sue sfaccettature rivolgendosi poi con riverenza al Senaldi consci di quanto lui abbia ricercato puntigliosamente nel pensiero, nelle "opere non opere" del Duchamp, nella sua capacità, affidandosi al caso, di rendere arte l'oggetto comune, di maneggiare l'illusione per far apparire ciò che si propone quello che di fatto non è. Una sorta di prendere in giro che ha il solo scopo di guidare per mano alla comprensione che ogni cosa non è solo ciò che appare ma è tante cose che nello stesso oggetto variano a seconda del momento, del come e quando vengono prese in considerazione. Arte pura insomma. Sull'intervento del Senaldi meglio non addentrarsi, almeno per quanto mi riguarda, siamo al top e lo si può capire sapendo di trovar-



Galugnano - Sede staccata Accademia Belle Arti

si di fronte a un filosofo, profondo conoscitore dell'arte contemporanea che ha insegnato e insegna in varie accademie, una per tutte quella di Brera, e varie università, una per tutte la Bicocca di Milano. Superfluo annotare il caloroso applauso tributogli dall'eccezionale, pubblico presente. Sorprendente il numero dei ragazzi che frequenteranno con l'apertura di Settembre.

Una serata che ha visto il Comune di San Donato di Lecce e il nostro piccolo centro, sua frazione, sul podio di alcune testate della stampa regionale ma anche nazionale come nel caso di "Artribune Dal 2011 arte eccetera eccetera". in collegamento è intervenuto il Prof. Luigi Puzzovio, Presidente Accademia Belle arti di Lecce.

Doveroso rendere merito all'Amministrazione Comunale in tutti i suoi componenti, guidata egregiamente dal Sindaco Dott. Alessandro Quarta che, incartato nella sua modestia, con rispetto rende merito e grazie a tutti i suoi collaboratori siano essi amministratori, dipendenti comunali o comuni cittadini pronti a tirar su le maniche per dare una mano. Vi sembra poco? E' tantissimo poiché raramente in politica la modestia produce risultati eclatanti.

d.f.m.



sopra squarcio del pubblico presente. Sotto da sinistra: Marco Neri, Marco Senaldi, Tommaso Arienna, Alessandro Quarta e Roberto Lacarbonara.



Nella foto la Francigena approvata. Tratteggiata la via diretta e più breve che da Lecce porta a Leuca. Francigena storicamente più percorsa.

† **condoglianze** - Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

\*- In data 7 Aprile 2020 a San Donato di Lecce all'età di 83 anni è venuto a mancare **Lettere Francesco**, ne danno la triste notizia la moglie, le figlie, i figli, i fratelli, la sorella, la nuora e i generi.

*La figlia Silvia è residente a Galugnano in via Zimbalo.*

\*- Li 2 Maggio 2020 a San Donato di Lecce all'età di 86 anni è venuta a mancare **Lucia Schito**, ne danno ferale notizia la figlia Angena, il figlio Pino, la nuora Maria Grazia, i nipoti Michele, Ombretta, Emma e Francesco.

*Il figlio Pino, ora nostro concittadino, con la sposa Maria Grazia abitano in via Pietracalla 21.*

\*- Il 14 Maggio 2020 a Lecce all'età di 78 anni è venuto a mancare **Legittimo Franco**, ne danno il triste annuncio la moglie Assunta, le figlie Loredana e Antonella, i figli Piero e Mauro, i fratelli Elio e Nini.

*Il figlio Piero, già impegnato per più anni con passione e impegno nel comitato feste patronali, con la sposa e la figliuola è ormai nostro concittadino abitante in via Pietracalla 18.*

\*- Il 17 Maggio 2020 a Lecce all'età di anni 70 è venuto a mancare **Conte Salvatore**. Ne danno triste annuncio la moglie Marisa, i figli Mario e Valentina, le sorelle Nunzia, Giovanna ed Eleonora, nipoti e parenti tutti.

*Salvatore, già residente a Galugnano con la famiglia paterna in via Piave, aveva lavorato presso il Genio Civile a Lecce. Da sempre è stato nostro attento lettore, estimatore e supporter.*

\*- In data 14 Giugno 2020 a Galatina all'età di 84 anni è venuta a mancare la **Professoressa Maria Ricci ved. Marra** ne danno il triste annuncio i figli Marcello con la moglie Annarita Cisotta, Massimo con la moglie Ilenia Toraldo, il fratello Sandro, la sorella Elena, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

*Il fratello Sandro, geometra noto ben ben oltre il nostro Comune, è residente in via Garibaldi 24 a Galugnano.*

\*- In data 4 Luglio 2020 all'età di 78 anni è venuta a mancare **Potenza Elena** ne danno il triste annuncio le figlie, sorelle, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

*Elena, già abitante a Galugnano in via cervi 60, ove ora abita la figlia Silvana, era la sposa di Antonio Lezzi.*

### Un Gesù penseroso?

Sicuramente una sua particolare immagine, direi più che penseroso sereno se pur nella tragedia che lo vede totalmente coinvolto. Come se dicesse "va bene così, tranquilli! Il tutto è per il meglio". Il volto appare da un abbinamento di colori sicuramente non idonei a volgere il pensiero al tragico, ma proprio alla serenità. L'opera porta all'attenzione, ma anche alla meditazione spirituale, è il Gesù che non avremmo mai voluto aver visto sanguinante e sofferente.

Trattasi di un acquerello dello scenografo, pittore e restauratore Federico Elio Formosa uscito dall'accademia di belle arti di Roma. Elio è spesso presente a San Donato, coltiva una profonda amicizia col Dott. Armando Rotondo ed è attratto dalle bellezze e dalla tranquillità di queste nostre due comunità. Ne parlo perché colpito dal particolare volto di Gesù.

dfm



**Composizione soci Noi Giovani:** Redattori: autori abituali di articoli. Collaboratori: aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione. Sostenitori: contribuiscono con offerte volontarie da Euro 50 in su. Onorari: sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

### NELLA MIA PARROCCHIA



#### SANTE MESSE:

**FESTIVI:** ore 8 Chiesa dell'Annunziata, 11, 15 e 19 nella Parrocchiale.

**FERIALI:** ore 19 nella Parrocchiale.

#### FESTIVITÀ SOLENNI:

(anche se di domenica) 8,00, 11,15 e 19.00 tutte nella parrocchiale. **N.B. - dal 15 Settembre riprenderà la messa delle ore 11.15.**

### Per le festività Patronali in onore di San Michele

**Giorno 19:** ore 18:45 trasferimento della statua di S. Michele sul trono; ore 19 inizio novena. **23 "lu sparù":** Sante Messe ore 08:00, ore 12,00 per il 143° anniversario del Patrocinio, e ore 19,00. **28 vigilia:** ore 18,00 Santa Messa. **29, di di festa:** Sante Messe: ore 08, 11 e 18.30.

#### DA RICORDARE:

**25 Ottobre, Domenica:** giornata nazionale offerte per il sostentamento del clero. **31 Ottobre:** ritorno ora legale, la Santa Messa vespertina ritorna alle ore 18.00. **1 Novembre:** tutti i Santi. Sante Messe: 8,11 e 18. **2 Novembre:** commemorazione defunti. Sante messe: 8 e 11 al cimitero. 18 in Parrocchia. **4 Novembre:** dopo la Santa Messa delle ore 18 tradizionale cerimonia presso il Monumento dei Caduti in Guerra.

#### Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

#### Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

### Festività in onore di Maria SS. Della Neve e dei Santi Protettori San Donato e San Michele

Il corona virus ha dettato, detta e detterà legge per lo svolgimento delle festività agostane e settembrine in San Donato e Galugnano.

**Per Maria SS. Della Neve** il 5 Agosto a Galugnano stravolta la tradizione, niente processione pomeridiana verso l'Abbazia fuori le mura e celebrazione Santa Messa nella Parrocchiale.

**Anche per i Santi Protettori hanno imperato le celebrazioni religiose.**

A San Donato il 6, 7, 14 e 28 Agosto saltate le tradizionali processioni. Dal 28 Luglio, inizio della novena, le celebrazioni programmate da **Don Luca**, con la solita attenzione ed efficienza, si sono alternate in chiesa o al suo esterno dal lato della fontana e sul sagrato rispettando rigorosamente le direttive inerenti lo stanziamento e le mascherine. In chiesa i posti disponibili erano 65, all'esterno 160. Da segnalare la seguitissima celebrazione di **Sua Ecc. Mons. Donato Negro, Arcivescovo di Otranto** alle ore 19.30 del 6 Agosto, di di festa. Hanno fatto atto di presenza pochissime luminarie su quattro pali non per deliziare i fedeli ma per illuminare e onorare il Santo Patrono.

**Ed a Galugnano il 23, 28 e 29 Settembre?** Per le possibilità offerte al momento di andare in stampa tutto si limiterà al tradizionale programma religioso. Non avrà luogo lo spettacolo pirotecnico detto "lu sparù" del 23 e la processione per le principali vie del paese del 28, vigilia. Ogni possibilità altra che dovesse emergere, legalità permettendo, sarà sicuramente sfruttata al meglio.

A lato il Calendario delle Sante Messe.



### 14 Giugno, Corpus Domini celebrazione all'aperto

**Don Giuseppe** ha dettagliatamente tutto predisposto per il massimo rispetto delle norme imposte a causa del corona virus.

### CALENDARIO VIRUS - CORONA

• **1 MARZO CHIUSURA TOTALE ATTIVITA'.**

• **25 FEBBRAIO QUARANTENA NAZIONALE SINO AL 4 MAGGIO.**

• **9 MAGGIO PARZIALE APERTURA ATTIVITA' PER CALO NUMERO INFETTATI, MORTI ED IN TERAPIA INTENSIVA, QUOTIDIANO MA LENTO, COMUNQUE INCORAGGIANTE.**

• **18 MAGGIO AMPLIAMENTO APERTURA CON POSSIBILITA' USCITA PROPRIO COMUNE MA NON FUORI REGIONE.**

• **5 GIUGNO APERTURA REGIONI.**

• **A FINE GIUGNO LIBERI TUTTI - IL VIRUS**

**RALLENTA, SPARISCE IN ALCUNE REGIONI PERMANGONO ALCUNI DIVIETI SINO AL 31 LUGLIO.**

• **LUGLIO APPROVATA PROPOSTA RINVIO SCADENZA DIVIETI IN ESSERE AL 31 OTTOBRE CON DECISIONE DEL PARLAMENTO E NON CON DECRETO. PREOCCUPANO VARI FOCOLAI A MACCHIA D'OLIO IN VARIE REGIONI.**

• **AGOSTO, FOCOLAI SEMPRE PIU' NUMEROSI, LA MAGGIOR PARTE IMPORTATI DA ITALIANI RIENTRANTI DALL'ESTERO O PROFUGHI SBARCATI IN SICILIA. PREOCCUPAZIONE PER QUANTO POTRA' ACCADERE DA SETTEMBRE IN POI.**

**L'ITALIA E' CIRCONDATA DA PAESI OVE IL VIRUS CORONA IMPERVERSA. RIUSCIREMO ANCORA A DIFFERENZIARCI IN POSITIVO? SI SE RISPETTEREMO QUANTO IMPOSTO CON APOSITA RIGOROSA NORMA: DISTANZA UN METRO, MASCHERINA E LAVAGGIO ATTENTO E PIU' VOLTE AL GIORNO DELLE MANI. RACCOMANDAZIONI RIVOLTE IN PARTICOLARE ALL'UNIVERSO GIOVANI. AUGURANDOCI RIGOROSI CONTROLLI DA PARTE DELLE AUTORITA' PREPOSTE.**



## NOTIZIE IN BREVE

**\*- Finanziamenti opere pubbliche:** 1.022.136,00 euro per l'ampliamento della scuola di Via Verdi a San Donato di Lecce. Previsto un Civic Center polifunzionale a disposizione della scuola e quindi della comunità tutta. Nuove aule e spazi laboratoriali. Altro finanziamento di 100.000 Euro riguarda il **parco dello Sport, della Musica e della Cultura tra San Donato e Galugnano** sulla Galugnano San Donato. Saranno restaurati e aperti a tutti i campi di tennis, calcetto, basket/pallavolo, un campo di boccia paralimpica oltre al recupero degli spogliatoi.

**\*- installati su tutto il territorio comunale nuovi cestini e contenitori per le deiezioni canine.** Per eventuali segnalazioni sul posizionamento scrivere a: [comunessandonatodilecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunessandonatodilecce@pec.rupar.puglia.it)

**\*- Fanno bella mostra numerose vie di San Donato e Galugnano** pavoneggianti con il loro nuovo manto stradale, in particolare nel circondario delle ex scuole elementari di Galugnano, ora sede universitaria ospitando l'Accademia delle belle arti dell'Università del Salento.

**\*- "Contributo straordinario una tantum per emergenza covid-19,** per info 0832-657519 ; 0832-657520."E' quanto recita la delibera comunale N 81 del 7-7-2020."

**\*- App anti contagio** partorita da due neo-laureati di San Donato: Marco Caloiaro e Stefano Rotondo.

Gli autori oltre alla gratuità garantiscono che nessuna informazione personale sarà intaccata.

**\*- In evidenza la Protezione Civile di San Donato di Lecce.** E' intervenuta a Casarano ove un incendio ha devastato un canile con un centinaio di animali ospitati e sulla Lecce-Maglie per domare un incendio divampato in un vivaio.

**\*- Dall'8 Luglio 2020 è in vigore il nuovo statuto comunale** approvato dal Consiglio con deliberazione N 37 dell'11-12-2019.

**\*- Campo estivo per ragazzi e ragazze.**

Voluto dal Comune di San Donato di Lecce e dall' "Associazione Cromatica, Cultura e Musica" dello stesso Comune si è tenuto presso i locali della Biblioteca Comunale in via Roma dall'8 al 31 Luglio u.s. I ragazzi, tutti dai 6 agli 11 anni, hanno molto apprezzato. Il progetto "Children Summer school" che prevedeva laboratori manuali, ludici e creativi, attività motoria, giochi, e tante sorprese.

**\*- aperte le iscrizioni per la "sezione primavera" in via IV novembre a San Donato,** il servizio si svolge dalle .8.00 alle 15,15 e dal lunedì al venerdì e accoglierà 20 bambini di 24-36 mesi ( saranno inclusi i bambini che compiranno 24 mesi entro il 31 dicembre 2020). per info 349-3177901; oppure 0832-521424, email [fantsylandia2011@libero.it](mailto:fantsylandia2011@libero.it)

### 13 e 14 giugno, giornate olimpiche per San Donato di Lecce "Sport di tutti, le olimpiadi dell' integrazione on-line"

Manifestazione di livello nazionale. L'idea di dare vita all' iniziativa è nata durante il periodo del lock-down e si deve al delegato allo sport e ai servizi sociali Riccardo Pellegrino col supporto della consigliera al marketing Chiara Perrone. All'evento hanno partecipato anche atleti con riconoscimenti nazionali e/o internazionali. Corposo il numero delle associazioni partecipanti avendo superato il numero di 40. Ognuna di esse ha esibito un video di presentazione, video partecipante ad una sorta di concorso senza premi la cui classifica è stata data dal numero di visualizzazioni ottenute. Al settimo posto quello presentato dalla frazione Galugnano con le sue 7000 visualizzazioni. Sicuramente un successo essere fra le prime 10, ma mi si lasci dire che meritava di più. E' stupendo. Naviga nei vari sport con delle quinte spettacolari rappresentanti i monumenti che vanta la piccola Galugnano. Una esagerazione la mia? Prima di vostra conferma vi invito alla visualizzazione andando su link Evento <https://bit.ly/3fO8ITb> (scrivendolo su internet, per chi è iscritto a Facebook avrà la possibilità di vederlo direttamente). I complimenti (non disgiunti da applauso) miei ed eventualmente vostri vanno agli autori:  **Davide Cantelmo, Antonio Perrone ed Ilenia Taurino e Andrea Munno** componenti il Consiglio Comunale.

Questi i primi tre classificati, nell'ordine, **Kitri Ballet** scuola di danza specializzata in dance disability, **Brigida Nigro**, campionessa nazionale di Pradressage, **ASD Sanarica calcio femminile** che partecipa ai campionati calcio femminile settore junior.



Kitri Ballet



B.Nigro



ASD Sanarica



A sinistra il Sindaco Alessandro Quarta e il Consigliere delegato allo sport Riccardo Pellegrino.

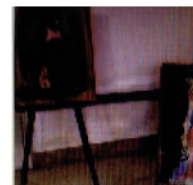


Riccardo Pellegrino

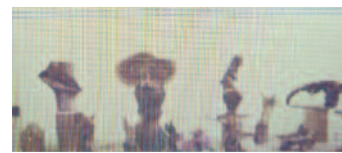
### Mostra D'arte "Nell' Ulivo" a cura di Gino Leo

Si è tenuta presso la biblioteca comunale "Gino Perrone" di San Donato in via Roma grazie all'organizzazione dell' A.P.S. ACT Salento, con il patrocinio del comune. L'A.P.S. ACT Salento è un'associazione, con finalità apolitiche che promuove e valorizza le risorse del territorio attraverso l'arte, la cultura, lo sport.

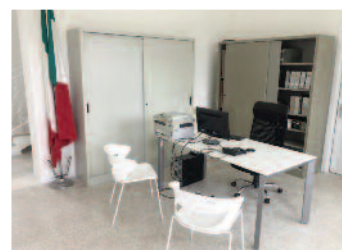
Il mestiere di Gino Leo? Falegname con un'innata vena artistica che spazia dalla scultura alla pittura, ma la sua viscerale passione è la lavorazione dell'ulivo che raggiunge il top traendo dai suoi ceppi strutture dalle forme sinuose e accattivanti da inserire nell'astrattismo più affascinante e misterioso nel quale



ognuno può vedere e/o immaginare. Ciò che al momento lo intriga di più.



Nelle foto alcune sue opere



**Ufficio Anagrafe Galugnano.** Nuovi locali e nuovo arredamento. All'insegna di decoro ed efficienza.

### San Donato di Lecce "Città che legge"

Il prestigioso riconoscimento gli è stato conferito per il biennio 2020/2021. Giustificatissimo il commento del Sindaco

Dott. Alessandro Quarta: "trend positivo della nostra esperienza amministrativa. Un tassello importante che si inserisce all'interno di un percorso virtuoso avviato, sin da subito, dalla mia amministrazione".

Merito anche della scuola, librerie e associazioni culturali dell'intero territorio, organizzatrici di rassegne, festival e varie iniziative congiunte per la promozione della lettura in stretta collaborazione con la Biblioteca Comunale.

Doveroso annotare che in soli due anni si è arrivati a tale traguardo attraverso la titolazione di Città d'Arte, Città dello Sport di Tutti (come a parte annotato) e Città universitaria.

Questo il commento della Consigliera con delega alla Cultura, Maria Grazia Conte: "Sin dall'inizio del mandato ho cercato di proporre varie attività culturali ed eventi legati al mondo dei libri, sostenendo in varie forme la crescita socio-culturale della nostra comunità e finalmente siamo stati premiati con il riconoscimento del titolo "Città che legge".

Il riconoscimento consente la partecipazione a bandi che nel 2020/2021 organizzerà il Cepell (Centro per il libro e la lettura) con l'obiettivo di divulgare la diffusione della lettura e la cultura del libro in Italia.



### 7 i nostri ragazzi che hanno conseguito il diploma di maturità

Brillantemente lo hanno fatto e sono: **Gabriele Aprile, Emanuela Coppola, Marica Greco, Paolo Libetta, Nicoletta Martina, Gabriele Tarantino e Filippo Verri.** Annotiamo Gabriele Aprile e Paolo Libetta nostri brillanti redattori, con tutti ci complimentiamo, così come con i loro familiari, portando auguri per un futuro di grandi soddisfazioni, di lavoro consono ai sacrifici scolastici fatti e/o che faranno. Il futuro è tutto loro, va aggredito con piglio ottimistico, non va tradito, solo così non tradirà.

**Se rimpiangi la gioventù  
ritorna giovane  
aiutando i giovani.**

### Laghi Alimini - Cocobay Beach-Bar

Dal 13 al 26 luglio 2020 ultrasessantenni di San Donato e Galugnano vi hanno trascorso le vacanze estive in serenità e letizia grazie all'ormai tradizionale iniziativa dell'Amministrazione Comunale. Apprezzerete l'attenzione e la cortesia nei loro riguardi. Ottimi il servizio e il rispetto della normativa vigente inerente il Covid - 19. I saluti finali sono stati accompagnati da sorrisi, compiacimento e un arrivederci nell'estate 2021.



### SALENTO Nui cucenamu cussine a cura di G. Maschio Polpo con le patate per 4 persone

**Ccè 'nci ole:** 'Nnu purpu, 800 g. te petate, paprica, ueiu extravergine te ulia, sale di Maldon.

**Comu se face:** Intrha 'nna cazzarola bolliti l'acqua cu cucenati lu purpu. Sbollentati prima li tentaculi, mentitilu intrha e fore pe tre fiare, poi lassatilu cociare pe 40 minuti (dipende te quantu ete rande lu purpu, Lassa-tilu 'ddefriddare intrhu l'acqua ca l'iti quettu, 'nna fiata friddu sculatilu e tajatilu a fettine sottili, mentitilu te parte. 'Nnettati le petate, tajatile a quatrhatini te 1 cm., cucinatile a fuecu lentu cu l'eiu te ulia a 70° C. pe 40-50 minuti. 'nna fiata ca s'ane 'mmorbidite sculatile e mentitile te parte. Mentiti quarche goccia t'eiu alla paprica su ogni pezzettu te petata e subbra a 'nnu paru te fettine te purpu. 'Mmescati tuttu, sciungiti 'nna spremutina te limone se 'bbu piace. Serviti e... buon appetitu.

**Ingredienti:** 1 polpo, 800 g. di patate, paprica, olio extravergine d'oliva, sale di Maldon.

**Come si fa:** In una casseruola capiente, fate bollire l'acqua per cuocere il polpo: sbollentate prima i tentacoli, immergendoli e rialzandoli per 3 volte, e poi lasciate cuocere per almeno 40 minuti (la durata della cottura dipende dalla grandezza del polpo). Lascitelo raffreddare nell'acqua di cottura e, una volta freddo, scolatelo e tagliatelo a fettine sottili. Mettetelo quindi da parte. Pelate le patate, tagliatele a cubetti di 1 cm e cuocete a fuoco lento in olio d'oliva a 70°C per 40-50 minuti. Una volta che si siano ammorbidite, scolatele e mettetele da parte. Versate qualche goccia d'olio alla paprica su ogni pezzetto di patata e sopra ad un paio di fettine di polpo. Mescolate il tutto, aggiungete una spremutina di limone se gradita. Ed ecco, tutto pronto! Servite e... buon appetito.

### Il dialetto galugnanese - di fmd - P R O V E R B I

**"Ogni doiya mara alla curegghra fusce".**  
(Ogni dolore amaro alla "curegghra" corre.)

La "curegghra" è un tipico recipiente di paglia intrecciata che veniva usato anche per deporre "la taieddha" (il tegame) "appena essuto te lu furnu" (appena uscito dal forno) per il suo trasporto. Il tegame conteneva "Lu quenzu" (aggiustamento, sistemazione) ossia prelibati cibi cotti al forno. Si usava portarli in casa al familiare o all'amico che aveva subito un grave lutto e quindi impossibilitato (pe trhe giorni cu duma lu fuecu a casa) per tre giorni ad accendere il fuoco in casa, anche per cucinare. Oggi l'usanza persiste, anche se il divieto di accendere il fuoco è caduto in disuso, ma "la curreddha" non serve più. Il cibo lo si fa portare dal ristorante o dalla trattoria dove si è ordinato.

**"Ogni doiya amara alla curreddha fusce", la fame è fame.** Malgrado il dolore per il lutto subito (doiya mara) si corre alla "curegghra" per attingere dal "quenzu" e mangiare. Non tutti insieme ma a turno.



CUREDDHA

### Sport-Sport-Sport a cura di Andrea Bernardo

#### Inesorabilmente il Lecce in "B"

Il Lecce conclude la stagione 2019/2020 al diciottesimo posto in classifica e con la retrocessione in Serie B. Arrivati all'ultima giornata, i giallorossi si giocavano la permanenza nella massima serie con il Genoa. Complice la sconfitta dei salentini al Via del Mare contro il Parma per 3-4 e la vittoria del Grifone a Marassi per 3-0 ai danni dell'Hellas Verona, l'aritmetica condanna il Lecce ad un'amara retrocessione nel campionato cadetto, dopo aver compiuto il doppio salto di categoria dalla Serie C alla Serie A in due anni.

Al termine dell'ultima partita stagionale, il presidente Saverio Sticchi Damiani è intervenuto ai microfoni del canale ufficiale della squadra dichiarando: "Voglio ringraziare innanzitutto i nostri incredibili tifosi che ci sono stati vicini sempre. Sono stati la cosa più bella di questa Serie A. Ringrazio inoltre tutta la proprietà, i dirigenti, il mister e lo staff. Sono stato con loro nello spogliatoio ed erano tutti distrutti e dispiaciuti. Ho voluto ringraziarli uno ad uno perché hanno onorato la maglia. Il Lecce ha giocato con grande dignità e orgoglio su tutti i campi, senza che nessuno ci abbia mai regalato nulla. Non è stato un anno perso. Prometto che si ripartirà in Serie B con un progetto serio, solido, volto a continuare a costruire qualcosa di importante." Nuovo progetto, dunque, ma restano da capire quali saranno le posizioni di Mister Liverani, che nel dopopartita ha affermato che restare a Lecce è una possibilità, e del direttore sportivo Mauro Meluso.



**Tifosi e Presidente, entrambi da applausi garanti di un ritorno in "A" non lontano**

**Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta volontario: se si può e quando si può. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.**

### Nuovo prestigioso incarico per Monica Dell'Anna Comunicato stampa ai media della Svizzera e dell'Austria

**Cambio di gestione del The Adecco Group Svizzera. Monica Dell'Anna assumerà la gestione del Gruppo Adecco Svizzera e Austria dal 1° giugno 2020.**

Zurigo, 5 maggio 2020 - Dopo 15 anni di collaborazione con il Gruppo Adecco, Nicole Burth, CEO del Gruppo Adecco Svizzera, ha deciso di affrontare nuove sfide nello spirito di up- e reskilling. Lascerà il Gruppo Adecco alla fine di maggio. Monica Dell'Anna assumerà la gestione del Gruppo Adecco Svizzera e Austria dal 1° giugno 2020.

"Monica Dell'Anna è una leader esperta e molto sensibile alle relazioni umane. Porta con sé le qualifiche ideali per guidare il Gruppo Adecco Svizzera e Austria nell'attuale fase di trasformazione digitale in un mercato del lavoro volatile. La sua competenza tecnica, unita a molti anni di esperienza internazionale nello sviluppo di prodotti e nella trasformazione informatica, ci aiuterà a posizionare ancora meglio il Gruppo Adecco Svizzera nell'ambiente digitale dei servizi HR", commenta Christophe Catoir, President France e Northern Europe del Gruppo Adecco.

Monica Dell'Anna, che è entrata in azienda alla fine di aprile 2020, diventerà CEO del Gruppo Adecco Svizzera dal 1° giugno 2020, assumendo così anche la responsabilità dell'Austria. Monica Dell'Anna ha una vasta esperienza nel settore delle telecomunicazioni, dell'energia e dei media. E' madre di due figli, ha studiato Ingegneria delle Telecomunicazioni in Italia e ha conseguito un dottorato di ricerca in Inghilterra. Vive in Svizzera da quasi 20 anni.

C. Catoir aggiunge: "Vorrei ringraziare Nicole per la sua forte leadership e per l'attuazione di diversi programmi internazionali di trasformazione innovativa negli ultimi 15 anni. Durante il suo mandato come CEO del Gruppo Adecco Svizzera, Nicole ha segmentato e ottimizzato l'offerta di servizi, ha effettuato importanti adeguamenti del portafoglio, ha implementato nuovi strumenti e soluzioni digitali e ha creato un valore significativo per i nostri clienti, candidati e collaboratori. Auguriamo a Nicole tutto il meglio sia personalmente che professionalmente".

*Monica è figlia del nostro Direttore di Redazione e sovvenzionatrice della borsa di studio "Noi Giovani". A lei gli auguri e i complimenti della Redazione tutta.*



### RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: **INFORMATECI.**

### 2 Ottobre festa dei Nonni

Certi di interpretare il sentire di tutti i nipotini del mondo tributiamo loro un caloroso applauso non disgiunto da un immenso grazie per l'aiuto, anche economico, che danno, quando necessario, ai loro figli, i preziosi consigli che elargiscono a tutti e pertanto da tutti amati.

**Noi Giovani PROPRIETÀ:** Parrocchia: Maria SS. Immacolata - Galugnano -  
**DIREZIONE E REDAZIONE:**  
Via Garibaldi, 33. - Galugnano  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Don Donato Palma  
donatopalma@virgilio.it-328-3430470  
**PRESIDENTE**

Don Giuseppe Renna  
dongiusepperenna@hotmail.it  
320-6010430

**DIRETTORE DI REDAZIONE:**  
Franco Michele Dell'Anna  
Tel. 0832-655092 / 3386279897  
framidel@galugnano.it  
www.galugnano.it

**VICE DIRETTORE**  
Pierpaolo Verri  
388.1005167  
pierpi.verri@alice.it  
**COORDINATORE DI RED.NE**  
Raffaele Martina  
tel 333.4728628  
raf.martina67@libero.it

**Hanno scritto in questo numero:**  
Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

**I Redattori:**  
Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Gianmarco Cesari, Paolo Libetta, Giulio Rollo, Gioele Taurino.

**Inoltre:**  
Dott. Marina Martina, Naturopata Franca Liberatore, Giovanni Maschio.

**WEBMASTER:**  
Antonio Dell'Anna  
tel. 320.0122111 enea@email.it  
**C. C. POSTALE: N° 10361731**  
iban: IT79 S 07601 16000  
000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"  
73010 GALUGNANO (LE)  
Tiratura 1800 copie. Finito di stampare il 26.8.2020. E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.